C12151 - SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE/POPOLARE VITA-AVIPOP ASSICURAZIONI
Provvedimento n. 27097

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 21 marzo 2018;

SENTITO il Relatore Professor Michele Ainis;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO il D.P.R. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTA la comunicazione da parte di Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa, pervenuta in data 2 febbraio 2018;

VISTO il parere dell'IVASS, pervenuto in data 14 marzo 2018, a seguito della richiesta ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n.287/90;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

1. Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (nel seguito, anche 'Cattolica'), è la compagnia a capo dell'omonimo gruppo assicurativo (di seguito anche 'Gruppo Cattolica'), attivo nel settore assicurativo e riassicurativo nei rami vita e danni, nonché nei settori immobiliare e dell'intermediazione finanziaria. Il fatturato complessivamente realizzato in Italia da Cattolica, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, è stato pari, nel 2016, a circa *[4-5]*[1] miliardi di euro.

2. Popolare Vita S.p.A. (nel seguito, anche 'Popolare Vita'), nata da una *joint-venture* tra UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e Gruppo BPM, al momento dell'operazione sarà interamente controllata da Banco BPM a seguito del completamento di un progetto di riorganizzazione societaria di Banco BPM (di seguito, anche 'BPM') attualmente in corso[2]. Popolare Vita opera esclusivamente in Italia quale compagnia nel comparto vita, distribuendo i propri prodotti attraverso la rete di sportelli bancari del Gruppo Banco BPM. Popolare Vita detiene altresì l'intero capitale di The Lawrence Life Assurance Designated Activity Company (nel seguito, anche 'Lawrence Life'), società di diritto irlandese attiva esclusivamente in Italia e focalizzata nella produzione di prodotti assicurativi per il comparto vita, distribuiti attraverso la rete di sportelli bancari del Gruppo Banco BPM.
Il fatturato complessivamente realizzato in Italia da Popolare Vita, comprensivo dei premi raccolti dalla controllata Lawrence Life, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, è stato pari, nel 2016, a circa *[2-3]* miliardi di euro.

3. Avipop Assicurazioni S.p.A. (nel seguito, anche 'Avipop'), nata da una *joint-venture* tra Aviva Italia Holding S.p.A. e Banco BPM, al momento dell'operazione sarà interamente controllata da Banco BPM a seguito del completamento di un progetto di riorganizzazione societaria di Banco BPM attualmente in corso[3]. Avipop opera quale compagnia assicurativa nel comparto danni distribuendo i propri prodotti attraverso la rete di sportelli bancari del Gruppo Banco BPM e di una porzione della rete di Agos-Ducato. Avipop detiene altresì l'intero capitale di Avipop Vita, attiva nel settore assicurativo vita producendo polizze c.d. 'di puro rischio' attraverso la medesima rete distributiva di Avipop.
Il fatturato complessivamente realizzato in Italia da Avipop, comprensivo di quello realizzato dalla controllata Avipop Vita, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, è stato pari, nel 2016, a circa *[100-492]* milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

4. La concentrazione notificata (nel seguito, anche 'operazione') consiste nell'acquisizione del controllo esclusivo di Avipop Assicurazioni e di Popolare Vita da parte di Cattolica attraverso l'acquisizione di una partecipazione di controllo pari al 65% del capitale sociale di entrambe le società, in precedenza soggette al controllo da parte del Gruppo Banco BPM[4].

---

1 *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]*

2 *[Prima della realizzazione dell'operazione in esame, Banco BPM perfezionerà l'acquisizione della partecipazione detenuta da UnipolSai, notificata all'Autorità in data 16 gennaio 2018 e autorizzata con delibera del 7 marzo 2018.]*

3 *[Prima della realizzazione dell'operazione in esame, Banco BPM completerà l'acquisizione della partecipazione di Avipop Assicurazioni, notificata all'Autorità in data 20 ottobre 2017 e autorizzata con provvedimento n. 26882 del 5 dicembre 2017.]*

4 *[Cfr. rispettivamente le note n. 2 e 3.]*

5. Le acquisizioni del controllo delle due società – secondo quanto sostenuto dalla Parte notificante - sono tra loro funzionalmente interconnesse, in quanto sono disciplinate dal medesimo contratto, coinvolgono le medesime imprese cedenti ed acquirenti e sono interdipendenti tra loro con vincolo condizionale, dal momento che nessuna sarebbe realizzata senza l'altra. Pertanto, ai sensi della Comunicazione consolidata della Commissione sui criteri di competenza giurisdizionale a norma del regolamento CE 139/2004, tali acquisizioni costituiscono un'unica operazione di concentrazione.
6. Inoltre, formano parte integrante dell'operazione due accordi di distribuzione tra BPM e le due imprese oggetto di acquisizione relativi alla distribuzione dei prodotti assicurativi delle ultime due attraverso la rete distributiva degli sportelli bancari di BPM. Tali accordi sono alla base della *ratio* dell'operazione in quanto frutto della scelta di BPM di individuare un nuovo *partner* industriale per operare nel settore assicurativo e funzionali a garantire la continuità della operatività di Popolare Vita e Avipop, che attualmente distribuiscono i propri prodotti attraverso la rete di BPM. Tali accordi, previsti per una durata di 15 anni, sono – nella ricostruzione della Parte notificante – direttamente connessi alla realizzazione dell'operazione.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

7. L'Operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo esclusivo di imprese, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della stessa legge (come modificato dall'articolo 1, comma 177, della legge 4 agosto 2017, n. 124, in vigore dal 29 agosto 2017), in quanto il fatturato totale, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 492 milioni di euro, e il fatturato realizzato individualmente, a livello nazionale, da ameno due di esse è superiore a 30 milioni di euro.
8. Gli accordi di distribuzione precedentemente descritti non risultano essere necessari a salvaguardare il valore di Popolare Vita e Avipop e, pertanto, non costituiscono restrizioni accessorie alla presente operazione[5].

IV. IL PARERE DELL'IVASS

9. Con parere pervenuto in data 14 marzo 2018, l'IVASS non ha evidenziato nell'operazione la sussistenza di elementi idonei ad alterare l'assetto concorrenziale nei mercati assicurativi.

V. VALUTAZIONI

10. L'operazione interessa i mercati del settore assicurativo e comporta l'acquisizione da parte di Cattolica, del controllo esclusivo di Popolare Vita e Avipop.
Con riferimento ai mercati assicurativi, per consolidato orientamento dell'Autorità, ciascun ramo dei comparti assicurativi vita e danni rappresenta un distinto mercato. Tale distinzione rispetto ai singoli rami assicurativi si fonda, principalmente, sull'oggetto del servizio reso, sui rischi assunti e sull'obiettivo di copertura assicurativa espresso dalla domanda di ogni singolo ramo. Inoltre, i singoli mercati assicurativi danni e vita si distinguono tra fase produttiva, avente dimensione geografica nazionale, e fase distributiva, che si caratterizza per la sua dimensione locale, in prima approssimazione provinciale, come da prassi consolidata dell'Autorità.
11. Dopo un'attività di *screening* preliminare, basata sull'analisi della struttura dell'offerta negli ambiti geografici individuati sulla base dei confini amministrativi delle aree interessate dall'Operazione e sull'assetto competitivo dei mercati coinvolti, non sono emerse criticità concorrenziali tali da rendere necessaria una differente e più ristretta definizione della dimensione geografica di tali mercati.
Nello specifico, tenuto conto dell'attività svolta dalle società *target*, attive nella realizzazione di prodotti assicurativi dei rami vita (Popolare Vita e marginalmente Avipop) e danni (Avipop), l'operazione interessa alcuni rami vita e danni.
12. Nel mercato produttivo dei rami vita, la quota di mercato del Gruppo Cattolica è, nel complesso dei rami vita, di poco superiore al *[1-5*%], a fronte di quote di mercato inferiori al punto percentuale di Avipop e Popolare Vita. Pertanto, la quota *post merger* sarà pari a *[1-5*%]. Inoltre, in nessuno dei singoli rami vita in cui opera, il Gruppo Cattolica detiene quote superiori al 10%, e, nei rami in cui le attività dell'acquirente e delle target si sovrappongono, Popolare Vita e Avipop non detengono quote superiori al 5%. Pertanto, in nessuno dei mercati rilevanti, a seguito dell'operazione, le Parti deterranno quote di mercato superiori al 15%. Di conseguenza, l'operazione non appare suscettibile di dare luogo a criticità concorrenziali nei mercati interessati.
13. Nella fase distributiva dei rami vita, la quota del Gruppo Cattolica è inferiore al 15% in tutte le province in cui opera, ad eccezione della provincia di Brescia dove risulta pari a circa il *[30-35*%]; in tale provincia, tuttavia, la quota ascrivibile congiuntamente a Popolare Vita e ad Avipop è di poco superiore al *[1-5%]* e quella di Avipop inferiore

[5] *[Si veda la Comunicazione della Commissione sulle restrizioni direttamente connesse e necessarie alle concentrazioni (2005/C-56/03), pubblicata in GUCE del 5 marzo 2005, paragrafo 34.]*

all'1%, con un incremento percentuale assolutamente marginale ed inidoneo ad alterare i precedenti equilibri di mercato. Quanto al posizionamento delle società *target*, si osserva che le stesse detengono quote di mercato inferiori al 10% in tutte le province in cui operano, ad eccezione della provincia di Lodi, in cui la quota di Popolare Vita è pari a circa il *[10-15%]* a fronte, tuttavia, di una quota del Gruppo Cattolica di poco superiore al punto percentuale e di una quota di Avipop inferiore al punto percentuale. Inoltre, a seguito dell'operazione, l'entità *post merger* conseguirà valori di poco superiori al *[15-20%]* nella provincia di Cremona, dove la quota di Popolare Vita è pari a circa il *[10-15%]*, mentre la quote di Cattolica è pari a circa il *[1-5%]* e quella di Avipop è inferiore al punto percentuale. Anche in questi casi, la sovrapposizione delle quote delle Parti a seguito dell'operazione non appare suscettibile di alterare le preesistenti dinamiche di mercato.

14. Nei mercati produttivi rami danni, la quota complessiva detenuta dal Gruppo Cattolica può essere stimata in circa il *[5-10%]*, a fronte di una quota inferiore al punto percentuale detenuta da Avipop[6]. Nei singoli rami danni, la quota del Gruppo Cattolica si attesta, al valore massimo, intorno al *[5-10%]*, a fronte di quote sostanzialmente marginali di Avipop, sempre inferiori al *[1-5%]*. Pertanto, in nessuno dei mercati rilevanti, a seguito dell'operazione, le Parti deterranno quote di mercato superiori al 10%. Di conseguenza, l'operazione non appare suscettibilie di alterare le preesistenti dinamiche concorrenziali.

15. Quanto ai mercati distributivi dei rami danni, la quota di Avipop è inferiore al *[1-5%]* in tutte le province in cui opera, mentre la quota del Gruppo Cattolica è inferiore al 15% in tutte le province in cui opera, ad eccezione di quelle di Verona, Rovigo, Avellino e Potenza in cui detta quota si attesta, al valore massimo, intorno al *[20-25%]*. Nelle suddette province, tuttavia, la quota detenuta da Avipop è sempre inferiore al punto percentuale, per cui la sovrapposizione tra le quote delle parti a seguito della concentrazione non appare suscettibile di dare luogo a criticità concorrenziali.

16. In tutti i mercati sopra considerati, inoltre, sono presenti numerosi e importanti operatori concorrenti. Pertanto, nei mercati della produzione e distribuzione di prodotti assicurativi vita e danni, si ritiene che l'operazione non sollevi preoccupazioni ai sensi della normativa sul controllo delle concentrazioni, in quanto inidonea a modificare in modo significativo l'assetto concorrenziale in alcuno dei mercati rilevanti analizzati.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

RITENUTO, inoltre, che gli accordi di distribuzione in essere tra le società oggetto di acquisizione e Banco BPM non costituiscono oggetto della presente delibera in quanto accordi non accessori alla concentrazione in esame e che l'Autorità, pertanto, si riserva di valutare, laddove ne sussistano i presupposti, i suddetti accordi;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate ed al Ministro dello Sviluppo Economico.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Annalisa Rocchietti

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella

[6] *[Avipop risulta attiva sui rami 1, 2, 3, 8, 9, 10, 12, 13, 16, 17 e 18.]*